



## La mostra della Pinacoteca Sessanta volte Keith Haring

di **Massimo Marino**  
a pagina 13

# La Pinacoteca celebra Keith Haring

Per i 60 anni dalla nascita del genio della Street Art il 31 apre la mostra «Party of Life»

### Le opere

Sarà esposta una sessantina di lavori in arrivo da collezioni private e musei

Continua l'interesse di Bologna per la Street Art e per l'arte metropolitana newyorkese.

Nel settembre del 2018 Palazzo Albergati ospiterà una mostra che riunirà vari artisti, dal capofila Andy Warhol a Jean-Michel Basquiat, Kenny Scharf, Keith Haring e tanti altri. La selezione partirà dal 1968 (siamo nel 50esimo anniversario di quell'anno cruciale), quando nella vita di Warhol si determina una svolta (i ritratti, le polaroid), che influenzerà la generazione degli anni '70 e '80.

Un altro anniversario, in tema, sarà celebrato in questi giorni, i 60 anni dalla nascita di Keith Haring (1958-1990), il genio della Street Art, il writer dal segno insieme infantile e raffinatissimo, erede della ricerca di immediatezza (concettuale) della Pop Art e della cultura underground della Grande Mela anni '70. Sarà celebrato, in coincidenza con Arte Fiera, in una sede inconsueta per l'arte contemporanea, la Pinacoteca Nazionale, con *Party of Life*, una mostra organizzata dalla galleria Contemporary Concept con la cura di Diana Di Nuzzo ([www.dianadinuzzo.com](http://www.dianadinuzzo.com)). Saranno esposte una sessan-

tina di opere dell'artista americano, provenienti da collezioni private e da musei pubblici, molte delle quali inedite per il grande pubblico.

La mostra intende far conoscere la vita e l'opera di un artista che rese segno grafico il «mood» vitale, creativo, nevrotico della vita newyorkese, riempiendo con i suoi grandi disegni gli spazi vuoti della metropolitana, aprendo nuove frontiere all'arte pubblica, partecipata, con un taglio spesso ironico, con collage e caricature dei potenti di un'epoca ubriacata dall'edonismo reaganiano.

L'ampia raccolta presentata intende mostrare i vari aspetti della sua arte, invitando anche a una riflessione ispirata al suo messaggio sociale. E non può prescindere, naturalmente, da una considerazione delle sue caratteristiche formali, basate sulla deformazione, la stilizzazione, il segno rapido e efficace, che hanno influenzato fortemente l'arte (ma si pensi anche alla moda, al fumetto) degli anni successivi alla sua breve parabola, finita, come per molti negli anni '80, con il contagio della «peste del secolo», l'Aids, che aveva denunciato in un dipinto del 1985, quando l'epidemia stava esplodendo.

In *Party of Life*, vi saranno numerosi eventi colla-

terali e collaborazioni: performance e flash mob in omaggio all'artista organizzati con studenti e performer, laboratori e visite guidate in italiano e in inglese.

La cura dell'esposizione è di Diana Di Nuzzo, giornalista, critica e curatrice, fiorentina laureata a Bologna dove, mentre studiava semio-

logica, è stata sedotta dalle sirene dell'arte contemporanea, che ha conosciuto in alcune città simbolo delle esperienze più avanzate, New York, Barcellona, Londra, frequentando e

intervistando artisti.

La mostra si inaugura il 30 gennaio; si può visitare dal 31 al 4 febbraio dalle 10,30 alle 19,30. Il 3 febbraio per «Art City A White Night» dalle 19,30 alle 24. Dal 6 febbraio al 25 febbraio dalle 11 alle 19.

**Massimo Marino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Da vedere**

● La mostra «Party of Life», organizzata dalla galleria Contemporary Concept con la cura di Diana Di Nuzzo, viene inaugurata in Pinacoteca il 30 gennaio in occasione di Arte Fiera, poi resta aperta fino al 25 febbraio

● In settembre Palazzo Albergati ospiterà una mostra che riunirà vari artisti della Street Art e dell'arte metropolitana newyorkese, da Andy Warhol a Jean-Michel Basquiat, da Kenny Scharf fino a Keith Haring

**Colori**

A sinistra Keith Haring nel 1983, e a destra con Andy Warhol al Fashion Aid del 1986. Nelle altre foto, due opere

